

Tiepolo e il MarteS: la grande Collezione privata di Luciano Sorlini e la pittura veneta e veneziana

Il MarteS espone al pubblico una delle maggiori collezioni private italiane d'arte veneta e veneziana, particolarmente votata al Settecento: ai nomi di Tiepolo, Ricci, Guardi, Canaletto, Rosalba Carriera si affiancano quelli di pittori non così noti, ma fondamentali per lo sviluppo delle arti figurative della Serenissima: Pittoni, Diziani, Molinari, Bellucci, Fontebasso.

Il percorso espositivo del MarteS permette non solo di ammirare tre straordinarie opere di Giambattista e Giandomenico Tiepolo, ma consente pure di comprendere le radici figurative dei Tiepolo, grazie alla presenza di dipinti di Giambattista Piazzetta, Sebastiano Ricci.

Sono ammirabili inoltre alcune opere della grande "stagione pittorica tiepolesca", rappresentata da Giambattista Crosato e Gianantonio Guardi e di autori che resero omaggio al virtuosismo pittorico dei Tiepolo, come Giuseppe Bernardino Bison.

SABATO 11 MARZO, ORE 16.00
TIEPOLO E IL LAGO DI GARDA
conferenza di
Sergio Marinelli, Andrea Piai, Stefano Lusardi

posti limitati con prenotazione
costo € 12
prenotazioni@museomartes.com
030/5787631

MarteS Piazza Roma 1, Carzago della Riviera (BS)
orari sabato e domenica 10.00-18.00
ingresso con visita guidata intero €12 - ridotto € 9 - ridotto speciale € 5
info e prenotazioni museomartes.com - 0305787631

TIEPOLO, tre straordinarie opere nel Martes. Museo d'Arte Sorlini a Calvagese della Riviera



AUTORE: Giambattista Tiepolo (Venezia 1696-Madrid 1770)

SOGGETTO: Maddalena penitente

TECNICA: Olio su tela, cm 28x20.3

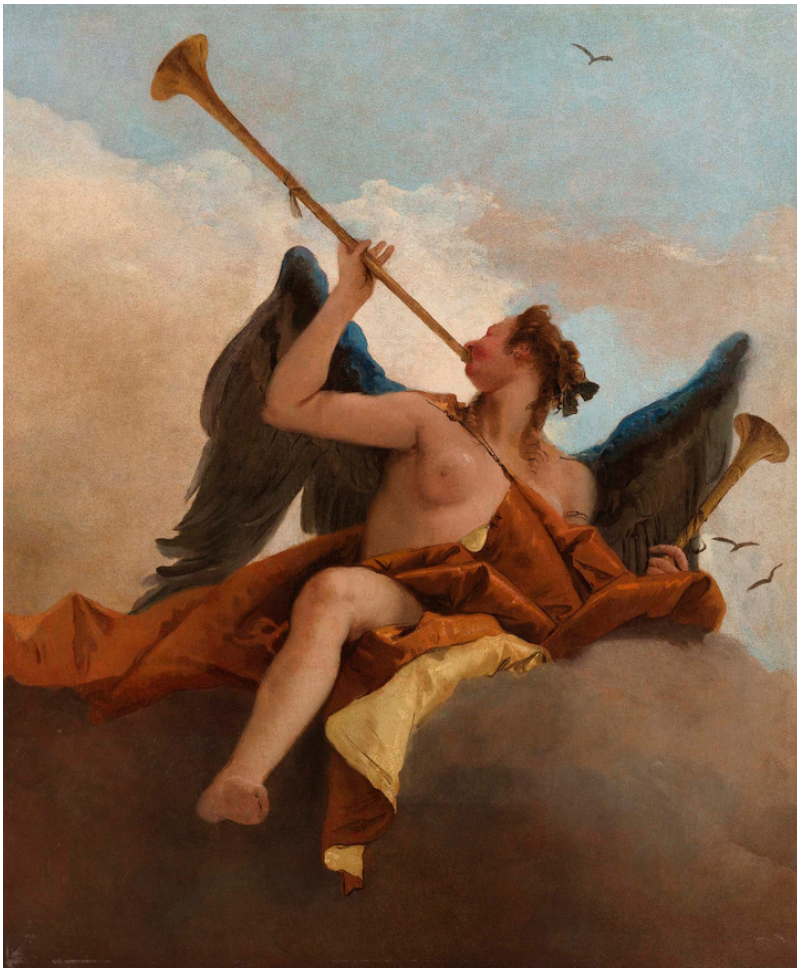
CRONOLOGIA: 1720-1725

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PROVENIENZA: Mantova, Collezione Ruffaldini; Firenze, Collezione Ventura; Napoli, Collezione Achille Lauro

Il dipinto è stato realizzato nel periodo giovanile del pittore, quando nell'arte di Tiepolo permangono gli influssi del chiaroscuro di Giambattista Piazzetta e dell'espressionismo di Federico Bencovich.

L'opera viene resa nota da Roberto Longhi nel 1954 e confermata tra gli esiti databili tra gli anni Venti e Trenta, accanto al Riposo nella fuga in Egitto (già San Diego Fine Arts Gallery).



AUTORE: Giambattista Tiepolo (Venezia 1696-Madrid 1770)

SOGGETTO: L'Angelo della Fama

TECNICA: Olio su tela, cm 110x109

CRONOLOGIA: 1755-1760

STATO DI CONSERVAZIONE: buono

PROVENIENZA: Venezia, Palazzo Grimani ai Servi; Firenze, Collezione Ventura; Milano, Galleria

Scopinich, Bergamo, Collezione privata

Si tratta di una grande opera, realizzata per il soffitto di Palazzo Grimani ai Servi e di cui un secondo elemento si conserva presso il Museo degli Uffizi di Firenze.

Reso noto da Pompeo Molmenti nel 1909, il dipinto è contraddistinto da un forte scorcio e dalle ampie pennellate che rivelano l'energica e rapida stesura tiepolesca. L'Angelo della Fama è un elemento iconografico molto presente nella produzione del pittore che si dedicò frequentemente a grandi decorazioni concepite al fine di celebrare le glorie delle famiglie di importanti committenti.



AUTORE: Giandomenico Tiepolo (Venezia 1696-Madrid 1770)

SOGGETTO: Cristo e la Samaritana

TECNICA: Olio su tela, cm 85x105

CRONOLOGIA: 1750 circa

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PROVENIENZA: Würzburg (Germania), Collezione Auwera; Germania, Collezione Wagner;

Germania, Collezione Riboudet, Bamberg (Germania), Collezione Heinrich Freiherr von Pölnitz;

Inghilterra, Collezione privata

Il dipinto si impone per la particolare freschezza cromatica e stato di conservazione. Se ne ipotizza l'appartenenza originaria alla famiglia degli Auwera, autori degli straordinari stucchi concepiti per il palazzo del principe vescovo Carl Philipp von Greiffenklau a Würzburg.

Giandomenico Tiepolo traspone la vicenda dell'incontro di Cristo e la Samaritana al pozzo secondo una sensibilità elegante e mondana, quasi si trattasse di un incontro galante.

La figura di Cristo, con il braccio destro poggiato alla vera del pozzo, torna significativamente nell'Ultima cena realizzata per il Duomo di Desenzano del Garda, firmata da Giambattista Tiepolo e nella quale ritornano interessanti consonanze con l'opera di figlio.